

Hairston è pronto: «Sfidare BJ sarà uno stimolo in più per me»



Josh Hairston festeggia la vittoria nel derby con Forlì FOTO FIORENTINI

«**Battere Forlì è stato molto importante per noi perché ci è servito per ritrovare la strada giusta»**

«Ci sentiamo spesso e sono molto legato a lui: mi ha aiutato a capire in fretta il basket italiano»

RAVENNA
VINCENZO BENINI

Continua a respirare aria di derby l'OraSì, che dopo aver sconfitto

Forlì al Pala De André adesso punta a tornare al successo esterno contro i "cugini" di Imola in un match che si preannuncia infuocato. Dopo la vittoria in volata nell'esordio di Piacenza, sponda Assigeco, i ravennati sono incappati in due brucianti sconfitte esterne a Cagliari e a Udine, quindi domenica sono intenzionati a cambiare questa inerzia, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore continuità nei risultati positivi. Uno che non si tirerà indietro sarà di certo Josh Hairston, sempre pronto a infiammare i tifosi giallorossi e tutt'altro che intimidito dal clima da battaglia che si vivrà al Pala Ruggi, dove inoltre incrocerà il suo ex compagno di squadra Raymond.

«Sono impaziente di giocare il derby - inizia - e sarà uno stimolo in più incrociare sul parquet BJ,

con cui ho giocato assieme a Latina. Ci sentiamo spesso e sono molto legato a lui, in quanto l'anno scorso mi ha aiutato parecchio a inserirmi e a capire in fretta il basket italiano. Inoltre mi piace anche molto affrontare le trasferte e spero che venga tanta gente da Ravenna a sostenerci».

Proprio il rapporto con il pubblico bizantino sta caratterizzando la stagione all'OraSì del centro statunitense. «Ho sempre avuto un ottimo rapporto con i sostenitori delle mie squadre e ritengo che i tifosi italiani in genere siano i più caldi e "scatenati". A me piace incitarli, perché fanno sì che l'ambiente sia più caldo e per gli avversari giocare diventa più difficile giocare. Il grande rumore, infatti, rende più difficile la comunicazione».

La vittoria contro Forlì ha mostrato un Hairston positivo in particolare in difesa, mentre in attacco si è rivelato a corrente alternata. «La partita di sabato scorso ha fatto vedere quale deve essere il nostro atteggiamento. Io e Adam siamo importanti, ma allo stesso tempo siamo una parte della squadra. Per questo motivo mi sono concentrato in particolare su come difendere su Lawson, che è il centro più forte della A2, mentre a colpire in attacco ci hanno pensato Laganà e Montano. Sono abbastanza contento del contributo che ho dato finora, ma sono anche convinto di poter migliorare in fase offensiva. In passato ero abituato a tirare di più, ma comunque la cosa più importante è che la squadra vinca».

In un ambiente ravennate dove si è tornato a vivere un'atmosfera

più serena, adesso si guarda il futuro con maggiore ottimismo, con l'obiettivo di evitare i dolorosi scivoloni di questa prima parte di stagione. «Battere Forlì è stato molto importante per noi perché ci è servito per ritrovare la strada

giusta. Se è vero che con Montegrano e soprattutto con Udine abbiamo subito delle pesanti sconfitte, c'è anche da dire però che il gruppo non si è fatto condizionare da queste prestazioni, reagendo sempre nel modo mi-

gliore. La cosa che mi piace di più è l'aver mostrato al nostro pubblico che formiamo una squadra solida – termina Hairston – capace di lavorare in modo molto duro in settimana e soprattutto di essere molto unita».

